

María Cándida Muñoz Medrano
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

Questo volume offre uno studio di aspetti linguistici e culturali di ampia inquadratura collegati alla fraseologia e alla paremiologia di una stessa lingua e di lingue diverse. Ciascun contributo è l'espressione della prospettiva adottata nel proprio campo di ricerca e dell'approccio applicato alla fraseologia e alla paremiologia da parte di studiosi e studiosi. Il volume, ricco di spunti e risultati, si articola in undici saggi e una rassegna.

Il primo contributo, redatto da Federica Casadei, dell'Università della Tuscia, e Priscilla Benke dell'Université de Caen Normandie, si intitola "Le espressioni idiomatiche gestuo-cinesiche tra corpo e cultura: un'analisi contrastiva italiano-inglese e italiano-francese". Le autrici espongono i risultati di due indagini contrastive italiano-inglese e italiano-francese riguardanti le espressioni idiomatiche (EI) gestuo-cinesiche, cioè caratterizzate dal riferimento a gesti e ad altri comportamenti cinesici, come movimenti di parti del corpo, espressioni, posture (*girarsi i pollici, storcere il naso, mettersi in ginocchio*).

Il secondo contributo, curato da Cristina Filigheddu dell'Università per Stranieri di Siena, intitolato "Fraseologia e paremiologia nell'autismo di livello 1: nuove prospettive per la ricerca linguistica", intraprende l'analisi di interventi che danno risalto all'uso di contenuti fraseologici e paremiologici da parte della popolazione autistica di livello 1. In particolare il percorso verte sulle dinamiche a livello ricettivo e sul processo d'acquisizione di questo tipo di strutture.

Il terzo contributo, a cura di Marco Luchi dell'I.S.S. Ferraris - Brunelleschi, intitolato "Napoli e il *Satyricon*: noterella sull'espressione *urceatim plovebat*", prende spunto dalle osservazioni di Enrico Cocchia sui proverbi e i modi di dire nella *Cena Trimalchionis* di Petronio, confrontando e analizzando il latino *urceatim plovebat* e l'equivalente napoletano *chiovere a lancelle (o langelle)* 'piovere a orci'. In esso, si cerca di rintracciare e spiegare le origini etimologiche e le peculiarità linguistiche di entrambe le espressioni.

Il quarto contributo redatto da Alessandra Marabini dell'Università Statale di Belgorod (Federazione Russa), intitolato "Traduzione della fraseologia gergale della lingua russa in italiano: focus linguistico e interculturale", si propone di affrontare la traduzione di alcune espressioni fraseologiche gergali con un alto grado di idiomatilità, legate al contesto culturale russo e tratte dal *Počti ser'eznyj*

slovar' delovogo obščeniija (Dizionario quasi serio della comunicazione d'affari) di Pogrebnjak.

Il quinto contributo curato da Carmen Mellado Blanco dell'Universidad di Santiago di Compostela, è intitolato "*El tiempo vuela. Metáforas cognitivas y fraseologismos con dominio meta TIEMPO en español y alemán*". L'autrice si propone di illustrare quali sono le metafore cognitive più frequenti in un corpus di fraseologismi dello spagnolo e del tedesco che, a partire da diversi vocabolari, abbiano in comune il dominio meta 'tempo'.

Il sesto contributo redatto da Damir Mišetić dell'Università di Mostar (Bosnia ed Erzegovina) intitolato "*C'è del marcio in Danimarca – e non solo là: sui problemi della distinzione tra modificazioni e frasemi schematici nei web corpora*", si occupa di frasemi e propone una riflessione sul concetto di variante, modificazione o errore nei sistemi fraseologici. A partire da corpora digitali, offre, dunque, l'analisi contrastiva di un frasema in tre lingue diverse: italiano, francese e croato.

Il settimo contributo redatto da Loredana Pavone dell'Università di Catania, intitolato "*Autour d'une représentation phraséoculturelle de l'univers féminin*" propone una riflessione sugli stereotipi relazionati con il mondo femminile e derivati da strutture sociali e cognitive ben presenti nell'immaginario collettivo dei parlanti. In particolare, l'autrice esamina un corpus di espressioni idiomatiche che, basate su metafore che hanno spesso connotazioni negative, rappresentano una vera e propria sfida in un processo di traduzione.

L'ottavo contributo redatto da Julian Schütz, intitolato "*Modified Winged Words from a typological and terminological perspective in English, German and Italian Phraseological Studies: Ed è subito caos*", si propone di individuare le lacune tipologiche e terminologiche nella letteratura fraseologica, adottando una prospettiva interlinguistica. In particolare, l'autore si basa su un confronto tra le lingue inglese, tedesca e italiana, riflettendo sui modelli presenti e proponendo soluzioni alternative.

Chiude questa parte l'articolo "*La Celestina: un metatexto de sabiduría. Análisis de la traducción al italiano de las parmas de Sempronio*" scritto da Luisa A. Messina Fajardo. L'obiettivo è quello di riprendere il tema della traduzione all'italiano di paremie presenti in un classico della letteratura spagnola *La Celestina*, che come afferma la paremióloga si tratta di un metatexto sapiencial teniendo en cuenta el número tan elevado de estructuras de carácter sentencioso que contiene.

Un nutrito gruppo di dottorande e dottorandi hanno contribuito con i loro studi ad arricchire questo volume:

Angelo Campanella, dell'Università di Palermo, ha curato un contributo dal titolo "*Paremiologia racalmutese nelle opere di Leonardo Sciascia*" che presenta il resoconto di un rilevamento linguistico realizzato presso Racalmuto. In esso si analizzano i dati raccolti da Sciascia in *Kermesse* (1982), ripubblicato poi in forma

ampliata col titolo di *Occhio di capra* (1984), e si riflette sui criteri scelti dallo scrittore nell'impianto generale dell'opera.

Luciane Santos Soares della Universidad de Alicante/UEFS-Brasil/FAPESB), Patrício Nunes Barreiros (CNPq/UEFS-Brasil) e Giovanna Angela Mura (Universidad de Alicante), hanno redatto un contributo dal titolo "Traducción portugués-español. Marcadores culturales fraseológicos en la *novela Capitães da Areia*: Hacia una propuesta de definición". Lo studio approfondisce la presenza dei Marcatori Culturali Fraseologici nell'opera *Capitães da Areia* (2008, [1937]) dello scrittore bahiano Jorge Amado. Si inserisce nell'ambito degli studi culturali e fraseologici da una prospettiva traduttologica contrastiva portoghese-spagnolo.

Elena Spaziani, dell'Università di Roma "La Sapienza", cura un contributo dal titolo "La marcatezza locale del componente 'occhio' nei fraseologismi somatici: un'analisi contrastiva tra russo e italiano". Il presente studio *corpus-based* si propone di analizzare la variabilità fraseologica in relazione al componente somatico "occhio", marcato localmente nelle lingue italiana e russa. Nello specifico, sono stati estratti somatismi nella forma singolare e nella forma plurale da dizionari fraseologici scelti per le due lingue. Per ciascun somatismo è stata condotta una verifica quantitativa e qualitativa delle varianti presenti all'interno dei corpora di riferimento.

Chiudono il numero due rassegne che offrono un valore aggiunto alla pubblicazione. La prima è di Tsitsi Roselene Gonzo che rassegna il libro *Paremiologia: enfoques interdisciplinares* a cura di Andrea Garcia, Maria Lalicata, Thyago José da Cruz. La seconda è stata scritta da Luisa A. Messina Fajardo e si riferisce al saggio *Structural fixedness and conceptual idiomacity*. Elena Arsenteva in memoriam, curato da Antonio Pamies, Roza Ayupo, Chunyi Lei. Si tratta di un meritato in omaggio a Elena Arsenteva, scomparsa prematuramente.

È opportuno ringraziare, oltre il Comitato Editoriale e il Comitato Scientifico che hanno condiviso i faticosi oneri della preparazione del fascicolo, gli autori e le autrici, che hanno scelto *Phrasis* per rendere pubblici i risultati delle loro ricerche. Infine, dobbiamo ringraziare i revisori dei lavori che, con la loro preziosa collaborazione, hanno reso possibile la realizzazione di questo saggio, che vuole essere un contributo arricchente alla crescita scientifica di *Phrasis*.